

MARTA MARIA PEZZOLI, Profilo professionale di Ferdinando
Rodriquez e bibliografia dei suoi scritti editi (1927-1982) p. 345

MAURIZIO MONTANARI - GIANFRANCO ONOFRI, Opere di argo-
mento bolognese acquisite dalla Biblioteca nel 1985 . . . » 367

Relazione del Direttore reggente

Nell'aprile del 1986 l'architetto Franco Bergonzoni ha lasciato la reggenza della biblioteca, incarico ricoperto per quasi sei anni, dedicati con alacrità, passione e competenza al risanamento ambientale e logistico del palazzo dell'Archiginnasio e del patrimonio bibliografico dell'Istituto nonché ad una serie di significativi interventi presso le sezioni decentrate a cominciare dal Civico Museo Bibliografico Musicale.

La riconoscenza dell'Amministrazione comunale è stata testimoniata a Franco Bergonzoni con una manifestazione svoltasi nella suggestiva cornice del Teatro Anatomico, nel corso della quale l'assessore Riccomini gli ha consegnato una medaglia ricordo. Chi scrive subentra a Franco Bergonzoni col non facile compito di proseguire e, ove possibile, perfezionare il suo lavoro: lo fa, come Bergonzoni, in veste di direttore reggente, ma con una professionalità di bibliotecario, passata attraverso le fasi di una carriera cominciata nel 1973 proprio all'Archiginnasio e di lì subito dopo continuata nel settore della «pubblica lettura» — Biblioteca Centrale e biblioteche di quartiere — fino alla nomina, a seguito di concorso, a direttore.

1. *La Biblioteca dell'Archiginnasio*

Come prima iniziativa del mio insediamento, effettuata la debita ricognizione degli uffici e dei servizi, ho provveduto a stabi-

lire una struttura organizzativa dei medesimi per settori, affidati agli ispettori di biblioteca, con l'intento di assicurare una corretta applicazione sia delle procedure biblioteconomiche sia della gestione del personale, prevedendo contestualmente opportuni momenti di coordinamento e lavoro collegiale. Questo anche in funzione di un razionale utilizzo della dotazione di bilancio della biblioteca (certamente insufficiente, specie se raffrontata a quella di altre biblioteche più piccole), che ho ritenuto opportuno articolare in funzione delle esigenze dei diversi settori, espresse sulla base di programmi e di obiettivi da conseguire.

La nomina in luglio del nuovo consiglio di biblioteca, formato dai seguenti membri: i professori Pier Cesare Bori, Pier Luigi Cervellati, Giuseppe Gherpelli, Nicola Matteucci, Gianfranco Morra, Emilio Pasquini, Paolo Pombeni, Ezio Raimondi, Mario Rinaldi, ha nuovamente dotato l'Istituto di uno degli organi di governo previsto dal vigente regolamento¹.

Alla seduta di insediamento (3 ottobre) sono seguite una serie di riunioni di lavoro, nel corso della prima delle quali (14 ottobre) ho presentato una relazione sullo stato della Biblioteca, a cui faccio richiamo in queste pagine.

Una prima direzione verso cui ho impegnato la vocazione della biblioteca è stata la costituzione di un servizio di conservazione in grado di superare la rapsodia delle procedure in essere per verificarle e pianificarle in maniera organica e continua.

Sotto la denominazione di servizio di conservazione si intendono, infatti, compresi rilegatura, restauro e in generale quanto si rende metodologicamente necessario per conservare e riprodurre materiale bibliografico, iconografico e documentario, attività svolte finora nei singoli settori (manoscritti e rari, gabinetto disegni e stampe, libri a stampa antichi e moderni) senza quella visione di insieme che può meglio aderire ai bisogni dell'Istituto e favorire finanziamenti ordinari e straordinari nell'ambito della legge regionale in materia di biblioteche 42/83.

A questo riguardo alla Regione, attraverso la Provincia, e alla competente Soprintendenza per i beni librari e documentari, in occasione della formulazione del piano bibliotecario triennale

¹ Presidente del consiglio di biblioteca è stato eletto il prof. Paolo Pombeni.

(1986-1988), sono state presentate congrue proposte di intervento, che si muovono in un ambito di interesse quanto meno cittadino e territoriale.

In particolare:

1) la riproduzione del catalogo storico in «microfiche» che risponderebbe alla necessità di salvaguardare uno strumento bibliografico quale documento secolare della cultura cittadina e nazionale, la cui duplicazione potrebbe consentire anche la consultazione in vari punti della città e della provincia all'uopo individuati;

2) il censimento e la catalogazione delle stampe, di cui l'Archiginnasio possiede un cospicuo patrimonio, per le quali si può prevedere un impiego mirato dell'informatica con tecniche di memorizzazione visiva come il «videodisco»;

3) interventi vari di spolveratura, disinfezione, disinfestazione, rilegatura, restauro, microfilmatura con acquisizione di relativa attrezzatura.

Fra le prime realizzazioni del nuovo servizio vanno annoverate:

1) Costituzione di un *laboratorio di manutenzione del materiale librario* con particolare riguardo a quello antico e di pregio.

L'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, infatti, accogliendo la proposta formulata nell'ambito del piano bibliotecario triennale, ha concesso un primo finanziamento di L. 5.000.000 per l'opera della restauratrice Anna Maria Maganzi. È stato così attrezzato un laboratorio dove la restauratrice, in accordo con il personale del settore conservazione, svolge con strumenti di sua proprietà una continua opera di manutenzione del materiale librario e non librario, secondo priorità stabilite sulla base delle esigenze di consultazione e della situazione intrinseca del materiale stesso.

2) Costituzione di uno *schedario delle opere bisognose di interventi conservativi*.

Previa la realizzazione di un'apposita scheda, è stato costituito, con la valida collaborazione dei coadiutori e di tutto il personale della biblioteca, uno schedario, che viene incrementato con-



stantemente, dove confluiscono i dati relativi a tutte le opere che nel presente o nel passato fossero state segnalate come «mal conservate».

3) *Rilegature e restauri*

Rilegature — È stata fatta una revisione di tutte le riviste abitualmente rilegate e si è deciso di diminuire le rilegature dell'80%, poiché non erano strettamente necessarie, vista la consistenza ed il tipo dei «pezzi»: su 593 periodici acquisiti nel 1985 ne vennero rilegati 490, mentre su 602 periodici acquisiti nel 1986 ne sono stati rilegati 172, tra cui 16 quotidiani. È stata poi effettuata una revisione dei metodi e dei materiali. Nel corso di colloqui con i rilegatori di cui la biblioteca si serve, sono state date le direttive cui bisognerà d'ora innanzi attenersi, come l'uso esclusivo di colle reversibili ed inattaccabili dai microrganismi e di materiali cartacei non acidi, l'abolizione delle rifilature, ecc. Si è insistito inoltre sull'accuratezza dei collaudi.

Restauri — L'azione di restauro viene sottoposta attualmente ad un severo vaglio critico per definire in ogni particolare le metodologie d'intervento. Prima di passare alla fase esecutiva si è cominciato a sperimentare l'uso della scheda di restauro proposta dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna (cfr.: «IBC Informazioni», n.s. I (1985), settembre-dicembre, nn. 5-6, pp. 42-45).

4) *Acquisti di materiale*

Si è predisposto l'acquisto di materiali per:

- a) Rilevamento delle condizioni ambientali (6 termoigrografi; 1 luxometro)
- b) Spolveratura (due aspirapolvere, una scopa-trapezio, etc.)
- c) Conservazione (1 taglierina, contenitori per opuscoli, cartoni non acidi, etc.)
- d) Consultazione (cartelli di avviso per il pubblico, leggi, etc.)

5) *Timbratura ed etichettatura*

L'ufficio svolge opera di consulenza nell'acquisto dei materiali e nella prassi necessaria al compimento di queste operazioni,

che si svolgono normalmente ad opera dei coadiutori, quando non sono impegnati nella distribuzione, o degli addetti ai vari settori.

6) *Interventi d'urgenza su materiale librario danneggiato da acqua piovana*

L'ufficio guida gli operatori della biblioteca negli interventi d'urgenza che sono indispensabili nelle purtroppo frequenti occasioni in cui l'acqua piovana, filtrando attraverso le finestre o le strutture murarie bagna il materiale librario. Si provvede generalmente ad interfoliare i libri danneggiati con carta assorbente, che viene rimossa e sostituita ogni 3-4 ore finché non sono asciutti.

7) *Microfilms, microfiches ed attrezzature connesse*

Sono stati acquisiti e si vanno acquisendo preventivi ed informazioni relativi ad apparecchiature per la visione e la stampa di microfilms e microfiches, di cui si è già proposto l'acquisto in differenti occasioni. Una di queste richieste è stata accolta all'inizio del 1987: il Lions Club Archiginnasio di Bologna ha finanziato l'acquisto di un «Lettore Canon Microbox MLK 2» completo di accessori. Date le sue caratteristiche, esso verrà utilizzato per leggere microfilms di ogni dimensione e microfiches. Sarà così possibile avviare una riproduzione sistematica dei materiali più deteriorabili, che li preservi dall'uso.

8) *Nuovo appalto del servizio di riproduzione fotografica*

È stata rinnovata la gara d'appalto per il servizio di fotoreproduzione che risultava scaduta da diverso tempo. Tra le principali novità della nuova gestione (ditta Alberto Fantini) c'è il fatto che d'ora in poi il materiale verrà sempre riprodotto in un'apposita stanza all'interno della biblioteca, salvo motivate eccezioni.

9) *Censimento delle legature medievali*

L'Istituto Centrale per la Patologia del Libro ha avviato un censimento delle legature medievali conservate nelle biblioteche italiane.

Iniziata la ricognizione delle legature in questa biblioteca, ne è stata rilevata una notevole quantità. Il censimento, seppure lentamente, procede.

10) *Corso su problemi di conservazione e manutenzione del materiale cartaceo* per operatori della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio e biblioteche decentrate specializzate (aprile-maggio 1986).

Il corso è stato svolto in 6 lezioni di 2 ore l'una dalla restauratrice Anna Maria Maganzi, che ha fornito anche materiali ed indicazioni bibliografiche relative agli argomenti trattati.

Sempre nell'ambito degli interventi di conservazione e tutela del materiale bibliografico sono state varate norme sia per la fotoreproduzione dei materiali manoscritti e a stampa dell'Archiginnasio, dirette a disciplinare le richieste dell'utenza salvaguardando opere, anche moderne, le cui condizioni di conservazione, la labilità intrinseca o il pregio ne sconsigliano la mobilità o l'esposizione a forti sorgenti luminose (si veda l'allegato n. 1), sia per la disciplina del prestito a domicilio, per il quale è stato meglio precisato il tipo di materiale che può essere concesso a tal fine. In particolare si è provveduto a vietare il prestito di volumi editi anteriormente al 1900, di volumi di argomento bolognese (sala XVII), se in copia unica, e di periodici (si veda l'allegato n. 2).

Per quanto invece va riferito al grave problema dello spazio disponibile per la biblioteca è stata formulata un'ipotesi di sistemazione degli uffici e dei servizi che dovrebbe razionalizzare le procedure biblioteconomiche e offrire depositi per circa 35.000 volumi.

Il progetto si inquadra nella ristrutturazione in corso, che coinvolge anche il contiguo palazzo Galvani e investe, in questo senso, il Museo Civico Archeologico (si veda l'allegato n. 3).

Per la manutenzione ordinaria e straordinaria sono stati promossi e sollecitati una serie di interventi che dovrebbero contribuire a migliorare la situazione attuale, piuttosto carente, ed offrire un'immagine dell'Istituto consona anche al suo ruolo di epicentro del IX Centenario dello Studio bolognese.

Per il settore che raggruppa i servizi di distribuzione al pub-

blico, di consultazione, di collocazione e ordinamento, di schedatura, gli interventi di maggior rilievo sono stati i seguenti:

Consultazione

All'inizio dell'anno sono state fissate nuove norme per l'accesso alla sala di Consultazione. Mentre prima potevano ottenere la tessera di accesso e quindi usufruire del servizio solo professori o laureandi, ora per ottenere la tessera annuale di accesso basta essere maggiorenni e presentarsi con un documento di identità non scaduto. Questa «liberalizzazione» nell'accesso ha dato ottimi risultati, portando ad un raddoppio dell'utenza (4.585 presenze nel 1985; 8.956 presenze nel 1986), pur nella salvaguardia dell'indirizzo della biblioteca.

Distribuzione e collocazione

Per facilitare gli utenti e per meglio organizzare la distribuzione dei volumi, si è provveduto a istituire, per la richiesta di libri in lettura, una nuova scheda formata da tre foglietti sovrapposti in carta chimica autocopiante. Ciò ha permesso una migliore gestione dei magazzini, dato che in questo modo sugli scaffali, al posto del volume tolto per essere dato in lettura, si può porre una copia della scheda di richiesta, che funge così da *giustificazione* dell'assenza del libro dal suo scaffale.

Parallelamente è stata iniziata un'operazione di riscontro dei volumi mancanti, con l'istituzione di un apposito schedario topografico e con la normalizzazione delle registrazioni sugli inventari e sulle schede a catalogo.

Anche l'annoso problema della sala XVIII — di passaggio dal catalogo storico alla sala di consultazione — i cui testi da anni non venivano più dati al pubblico, per l'impossibilità di salire sulle vetuste scale di legno sancita dal competente Ufficio del Lavoro, è stato risolto attraverso la progettazione e la realizzazione di due scale apposite che permettono ora al personale di raggiungere i volumi a varie quote in condizioni di sicurezza.

Schedatura cinquecentesca

Si è conclusa la rischedatura delle cinquecentesche della lettera «B», nell'ambito dei censimenti nazionale e regionale, promossi

rispettivamente, e in collaborazione, dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e dalla Soprintendenza ai beni librari della regione Emilia-Romagna. Il risultato di questo lavoro (limitatamente però alle sole cinquecentine straniere, per evitare inutili doppioni con il volume ICCU dedicato alla lettera «B» di prossima pubblicazione) compare su questo numero del bollettino «L'Archiginnasio». Notevole cura hanno richiesto la voce Bibbia e la voce Bologna; in particolare per quest'ultima è stata affrontata la schedatura dei numerosi bandi ad opuscolo posseduti dalla Biblioteca.

Schedatura corrente

A parte il lavoro normale di *routine* (e cioè schedatura corrente ed interventi di correzione al catalogo nuovo), c'è da segnalare l'uscita, nel novembre 1986, di un bollettino intitolato *Accessioni della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio per l'anno 1985 e primo semestre 1986*.

Con il 1986 sono state inoltre apportate alcune importanti rettifiche al servizio:

1) Sono stati meglio regolarizzati gli interventi sulle schede del vecchio catalogo, evitando qualsiasi pericolo di estemporaneità o approssimazione, in modo da tutelare meglio l'integrità e le scelte di intestazione e di descrizione sedimentatesi in questo catalogo, che è non solo, come detto, uno strumento ancora valido, ma ormai un vero e proprio «monumento», una testimonianza storica delle tecniche catalogografiche del XIX e del XX secolo.

2) Dal gennaio 1986 si è provveduto a dare inizio agli spogli di alcune riviste, contenenti in genere saggi riguardanti Bologna e la sua storia. Queste riviste sono: «Il Carrobbio», «L'Archiginnasio», «Atti e memorie della Deputazione di Storia Patria» e «Strenna storica bolognese». Si è poi deciso di procedere, a partire dall'inizio del 1987, ad uno spoglio sistematico corrente di tutti i periodici e dei volumi miscelanei (atti di convegni, ecc.) che entrano in Biblioteca, limitatamente al soggetto Bologna, con tutte le sue sottointestazioni, ed ai soggetti che in qualche modo hanno a che fare con la storia della città.

All'interno della gestione bibliografica del nostro patrimonio e in riferimento al già citato piano bibliografico triennale sono state formulate proposte per la catalogazione dei fondi non sche-

dati e per l'introduzione del Servizio Bibliotecario Nazionale nella nostra città, anche in relazione ad un piano di fattibilità predisposto all'uopo dall'Amministrazione Provinciale.

In particolare è stato sottolineato come l'Archiginnasio, connotandosi come biblioteca di conservazione e ricerca, soprattutto nei settori storico ed umanistico, costituisca insieme con le sue «sezioni decentrate specializzate» un *partner* atto a trovare un terreno di integrazione, oltre che con la Biblioteca Universitaria (con cui sta, per altro, già avviando un fecondo rapporto di collaborazione) anche con la Biblioteca Centrale di Pubblica Lettura, che è invece volta a rispecchiare nel suo patrimonio e nei suoi servizi l'informazione generale, l'attualità e le scienze.

Un vero e proprio «progetto speciale» già in corso d'opera è l'aggiornamento e la prosecuzione delle *Opere della Bibliografia bolognese conservate all'Archiginnasio*, che, come noto, Luigi Frati pubblicò proprio nel 1888-89, consegnandoci quello che resta, a distanza ormai di un secolo, un repertorio fondamentale per gli studi locali.

La qualificazione e l'aggiornamento del personale addetto ai servizi di conservazione e distribuzione del materiale bibliografico, un segmento cardine dell'attività di biblioteca, sono stati curati attraverso un primo corso di 30 ore, articolato su un programma di vasto respiro, con l'obiettivo di approfondire le conoscenze di base relative alle procedure biblioteconomiche e bibliotecniche e ai servizi di informazione e consulenza per l'utenza.

Intensa come sempre anche l'attività della sezione manoscritti, fondi speciali, libri rari.

Nel 1986 è stato pubblicato l'ottavo volume dedicato ai manoscritti della serie B, a cura di Mario Fanti. Prosegue in questo modo la descrizione del reparto dei manoscritti bolognesi: le 382 unità bibliografiche in oggetto (da B. 3564 a B. 3945) sono di varia provenienza, ma fra esse spicca la cospicua Raccolta Spada di grande interesse come *corpus* cronistico e documentario per la storia della nostra città.

Un altro fondamentale lavoro in corso è l'indice aggiornato degli incunaboli, a cura di Anna Maria Scardovi.

La nuova catalogazione, condotta sulla scorta dell'indice Sorbelli e dei diversi repertori in materia, ha già portato ad intestare una scheda per ogni incunabolo dei 1.500 già visti (su 2.000 circa), nella quale, dopo l'esatta identificazione del testo, si è provveduto a segnalare le caratteristiche dell'esemplare: integrità del volume, presenza di note manoscritte, di abbellimenti o miniature, di iconografie, di lettere ripassate con inchiostro, di stemmi, di note di possesso, di antiche segnature, della provenienza, della legatura...

È stata altresì indicata la presenza della marca tipografica e segnalata la rarità dell'esemplare rispetto a quelli censiti dall'IGI.

Il Gabinetto disegni e stampe ha registrato nel corso del 1986 un notevole incremento del servizio al pubblico, dovuto alla sempre maggiore conoscenza del servizio da parte dei lettori, verificatasi anche grazie all'opera di divulgazione svolta con le scuole nel corso di visite alla biblioteca, a pubblicazioni uscite sull'argomento e alla presenza di nostri materiali a diverse mostre. Si può osservare, inoltre, che le procedure per la consultazione delle opere sono state considerevolmente facilitate dalla costituzione di un archivio fotografico in grado di soddisfare circa l'80% delle richieste riferentisi a esemplari di argomento locale.

Altro aspetto, da porre in rilievo nella gestione dell'86, è quello delle *donazioni*, che sono giunte cospicue e hanno arricchito con esemplari di pregio la nostra collezione di *ex libris*.

Fra i lavori eseguiti sottolineiamo:

1) L'aggiornamento dell'archivio fotografico incrementato da n. 111 negativi, dei quali n. 54 realizzati su richiesta dei lettori dalla ditta Fotofast e n. 57 riprodotti direttamente dagli utenti.

Il programma di riproduzione fotografica delle raccolte di opere più consultate e di maggior pregio, studiato per motivi conservativi, ha interessato quest'anno le cartelle di disegni 2-12 (n. 1.506 riprese). Sono state inoltre completate le raccolte di: «Vedute di Bologna», di Pio Panfili (sec. XVIII, Gozz. 43) con n. 11 riprese e l'album A.V.I.V. 26 con n. 9 riprese.

Si è riprodotto in fotocopia l'archivio fotografico del Museo Civico Medievale concernente la nostra raccolta di disegni dell'artista bolognese *Pelagio Palagi* (n. 2.987 opere).

2) I seguenti trasferimenti di materiali da altre sezioni della biblioteca: 59 cartoni contenenti ritratti collocati precedentemente nella sala VII, sono stati riuniti al resto della collezione dei ritratti.

Un cartone contenente *ex libris* (15 Bibliografia, Cart. M 4), altri *ex libris* di Gino Sabatini (15 Bibl., Cart. M 5, n. 2) e un volume con *ex libris* di Antonello Moroni (2. G. IV, 84) sono stati riuniti alla nuova collezione donata negli anni 1985-86-87.

3) I seguenti interventi di inventariazione ed indicizzazione:

a) Inventariazione degli *ex libris* donati dal dott. Maurizio Di Giovine e dall'arch. Vincenzo Lucchese; totale n. 167 (pezzi donati negli anni 1985-86).

b) Indicizzazione degli *ex libris* trasferiti dai depositi librari al Gabinetto Disegni e Stampe: totale n. 216 pezzi, risalenti agli inizi del sec. XX.

c) Inventario dell'album donato dall'arch. Franco Bergonzoni (1986) contenente n. 48 disegni del «*Macello pubblico e dei mercati coperti, per la città di Bologna*», realizzati da Paolo Tarnaghi nel 1866.

d) Continuazione dell'inventario della cartella di disegni n. 12 con la registrazione di n. 5 disegni, dei quali n. 4 di Filippo Antolini.

e) Inventario di ritratti di Pelagio Palagi, n. 31 opere.

f) Indice di fotografie raffiguranti ritratti di regnanti: n. 136 esemplari (18.R.V.34).

g) Indicizzazione di ritratti appartenenti alla collezione di Cipriano Pallotti (sez. mss.): n. 134 pezzi, e di quelli della Miscellanea 18.E.I.27 e 27 bis: n. 120 opere.

h) Compilazione di schede recanti indicazioni dei ritratti contenuti nelle collezioni del Gabinetto stampe e inventariati da Valeria Roncuzzi, Fabia Zanasi e Cristina Bersani (1980, '85, '86).

4) Nell'ambito di lavori di manutenzione del materiale (incarpentamento, spolveratura) sono state riscontrate le seguenti cartelle: Giordani (n. 163 opere); Disegni 1-12 (n. 1.506 opere).

Particolare attenzione è stata dedicata alla «politica» delle accessioni (acquisti, cambi, doni): il materiale librario viene incre-

mentato per quanto possibile secondo una logica strettamente connessa alla «vocazione» dell'Istituto, affinché esso si configuri sempre più come biblioteca di conservazione e ricerca ad indirizzo prevalentemente storico-umanistico.

A questo riguardo si è avviato un lavoro di indagine sul patrimonio bibliografico in continuazione e in collezione inteso ad eliminare le opere non congrue all'indirizzo accennato e ad avviare per converso, l'acquisizione di altre ritenute conformi.

L'azione della biblioteca dovrà naturalmente sempre più integrarsi e confrontarsi con quella delle altre biblioteche della città, nella prospettiva del sistema bibliotecario urbano.

A parte il coordinamento con le altre biblioteche comunali, che va migliorato, vorrei ricordare che con la Biblioteca Universitaria sono in atto da tempo forme di collaborazione intese a realizzare una integrazione delle risorse bibliografiche dei due istituti per tanti versi affini: gli ambiti interessati dalla cooperazione sono stati soprattutto quelli delle opere di consultazione, delle opere rare e di più alto costo e degli acquisti in antiquariato.

Assai numerose e di grande rilievo le manifestazioni svoltesi nella sala Stabat Mater. Fra esse mi limiterò a ricordare, il 7 ottobre, la cerimonia inaugurale del Congresso Internazionale «Marco Minghetti e la cultura politica europea», svoltasi alla presenza del Capo dello Stato, on. Francesco Cossiga.

Nell'occasione il Museo Civico del I e II Risorgimento aveva organizzato, in collaborazione con la Biblioteca dell'Archiginnasio, una mostra dedicata allo statista bolognese, presentato da un punto di vista particolare e inedito: «Marco Minghetti nelle caricature dei giornali satirici bolognesi».

L'esposizione ha così permesso di accostare in maniera immediata e familiare un personaggio non «facile» del nostro Risorgimento, sullo sfondo della vita politica nazionale e cittadina, dei grandi e piccoli problemi dell'Italia e di Bologna nella seconda metà dell'Ottocento.

L'impegno dell'Istituto è stato ancor più diretto in occasione della mostra «La Ferrovia Transappennina. Il collegamento Nord-Sud attraverso la montagna bolognese e pistoiese

(1842-1934)», svoltasi nello Stabat Mater dal 30 novembre al 10 gennaio (il prolungamento di una settimana è stato determinato dal buon afflusso di pubblico).

L'esposizione è approdata a Bologna dopo un lungo viaggio, reale e ideale, che, iniziato fra i documenti d'archivio (compulsi dal Gruppo Studi Alta Valle del Reno di Porretta Terme), ha toccato tutto il percorso della ferrovia a partire da Porretta Terme su quattro carri ferroviari appositamente attrezzati.

La riedizione a Bologna, città nella quale fu enunciata la prima «idea di progetto» per la congiunzione ferroviaria — attraverso la Valle del Reno — della Padania con la Toscana ed il Tirreno, è stata promossa e consentita dagli Assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Bologna, dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna e dalla Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'iniziativa si presentava, infatti, come occasione quanto mai opportuna per valorizzare e far conoscere al più vasto pubblico un saggio del patrimonio bibliografico e documentario di quella che è la maggiore biblioteca comunale d'Italia e il suo utilizzo come fonte storica di studio e ricerca.

È stata esposta una parte del *Fondo Protche*, il cospicuo *corpus* bibliografico e documentario dell'ingegnere Luigi Protche, uno dei protagonisti della realizzazione del tessuto ferroviario nazionale postunitario e in particolare della linea Bologna-Pistoia, celebrata per le sue «straordinarie» caratteristiche costruttive rispetto al numero e alla dislocazione delle stazioni d'incrocio e alle forti pendenze in galleria, per altro illustrate ampiamente dalle suggestive immagini (fotografie e disegni) della mostra².

² Luigi Protche, nato a Metz il 19 marzo 1818, dopo aver compiuto gli studi all'École Polytechnique di Parigi ed essersi segnalato per le non comuni capacità nella progettazione di opere stradali, ferroviarie, idrauliche in Francia, fece di Bologna la città di elezione, partecipandone attivamente alla vita politica (come consigliere comunale) e culturale (nel 1872 fu nominato direttore dell'Accademia di Belle Arti, di cui poi restò presidente fino alla morte, avvenuta il 31 marzo 1886).

Quattro anni dopo la sua scomparsa, la figlia, Sofia Ehrenferd, donò al Comune di Bologna la biblioteca del padre, composta da 478 volumi relativi all'ingegneria ferroviaria, 93 atlanti e carte geografiche e 44 cartoni di suoi scritti relativi alle opere ferroviarie, il cui inventario a stampa venne curato dallo stesso Sorbelli («L'Archiginnasio», IV (1909), pp. 177-196).

Chiudiamo il consuntivo dell'attività per il 1986 con il consueto panorama delle cifre: 300 i giorni di apertura con un movimento di utenti pari a 44.827 unità. Le presenze all'interno dei servizi si sono così ripartite: 29.503 in sala di lettura, 8.596 in sala di consultazione, 2.033 in sala manoscritti e rari, 384 al gabinetto stampe e disegni.

Ad esse è corrisposto il seguente movimento del patrimonio bibliografico: A) *consultazione*: 122.985 volumi (di cui 29.555 in sala di consultazione), 4.926 pezzi in sala manoscritti e rari, 3.855 pezzi nel gabinetto stampe e disegni; B) *prestito*: 4.750 volumi a privati, 96 a case editrici, 68 ad altre biblioteche, 69 a mostre.

Le acquisizioni sono state 2.450 (1.117 gli acquisti, 1.125 i doni, 208 i cambi).

L'attività dell'ufficio catalogazione corrente ha consentito l'indicizzazione di 6.534 opere (di cui 1.434 di nuova acquisizione, 3.500 del catalogo storico, 1.600 relative a periodici e numeri unici). Il servizio di «reference» per corrispondenza ha dato riscontro a 339 richieste.

2. Le Sezioni decentrate specializzate

Il Civico Museo Bibliografico Musicale nei 264 giorni di apertura ha fatto registrare un afflusso alla consultazione di 7.272 utenti per un'entità di 30.595 volumi consultati.

Si tratta di un dato particolarmente significativo. Se si considera, infatti, che negli anni 1980-81-82 (anni in cui i conteggi dei volumi venivano effettuati cumulativamente dalle due biblioteche — del Museo e del Conservatorio) i volumi consultati erano stati rispettivamente 16.500, 15.138 e 12.228, appare con netta evidenza il progressivo sensibile aumento numerico dei volumi dati in consultazione a partire dal 1983, anno in cui si è dato inizio al riordino della biblioteca e al conteggio separato delle opere. Le cifre di 6.322 volumi nel 1983, di 11.648 volumi nel 1984, di 15.984 volumi nel 1985 e addirittura di 30.595 volumi nel 1986 riflettono esclusivamente l'attività svolta dal Museo, indipendentemente da quella della Biblioteca del Conservatorio;

se, come si faceva prima del 1983, ai 30.595 volumi del Museo venissero sommati i 14.959 volumi della Biblioteca del Conservatorio, salirebbe a 45.554 il numero dei volumi dati in consultazione nel 1986.

Il servizio dei prestiti (2.624 volumi) non ha subito aumenti di rilievo: va tenuto presente, però, che solo una minima parte del materiale di questo Museo può rientrare, per ovvie ragioni, in tale servizio, trattandosi per lo più di materiale antico e di pregio.

Risultati quanto mai significativi si riscontrano invece nel servizio della corrispondenza, pur risultando difficile un raffronto in termini numerici con gli anni passati, essendo la prima volta che si effettua un conteggio dettagliato di tale attività. In ogni caso, 591 ricerche e consulenze per corrispondenza, 81 opere prestate per mostre, 247 opere prestate fra biblioteche, 314 riprese fotografiche, 478 ordinativi di riproduzione in microfilm o in fotocopia per un totale di 1.234 riproduzioni, possono considerarsi cifre più che eloquenti in merito al lavoro svolto da questo ufficio.

A tutto ciò va aggiunto l'allestimento di due mostre nel 1986, quella su «manoscritti e cimeli respighiani» nel cinquantesimo anniversario della morte dell'illustre Maestro (mostra ripetuta in occasione delle manifestazioni di apertura dell'anno scolastico del Conservatorio) e quella sulla «medaglia musicale»³. Entrambe le iniziative hanno suscitato notevole interesse fra musicisti, musicologi e collezionisti.

Nel 1986 è stato anche portato a compimento il restauro di 7 busti di musicisti e si è dato l'avvio al restauro di strumenti musicali storici presenti nel Museo (prossimamente verrà inaugurato il forte-piano appartenuto a Gioacchino Rossini); si è proceduto all'acquisto, oltre che di opere antiche e moderne, di un busto in terracotta della fine del Settecento, di pregevole fattura, raffigu-

³ Nell'occasione sono stati esposti, all'ingresso della mostra, due modelli originali dello scultore Antonio Berti, dedicati al soprano Maria Callas nel terzo anniversario della morte. Sono pure stati esposti i modelli in gesso e bronzo delle medaglie dedicate a Guido d'Arezzo nonché medaglie ispirate a momenti commemorativi e quindi ai compositori Ciaikovskij, Beethoven, Paganini, Wagner, Verdi, Rossini, Puccini ed altri ancora.

rante Padre Stanislao Mattei, successore e continuatore dell'opera del Martini.

Nel 1986 il Museo si è fatto anche promotore di attività editoriali, con l'intento di realizzare una serie di pubblicazioni di materiale musicale inedito, custodito presso il Museo stesso; uscirà infatti fra breve, per i tipi della Paideia-Bärenreiter e curato da Davide Masarati, il primo volume dedicato ad una scelta di «Sonate per l'organo» di Padre G.B. Martini; diversi altri volumi sono già in avanzata fase di elaborazione.

Casa Carducci, nei 225 giorni di apertura (dal 1° novembre è chiusa per ristrutturazione), ha fatto registrare una presenza di 216 utenti per la biblioteca e 2.141 visitatori per il Museo.

Per consentire ai numerosi studiosi che frequentano l'istituto il prosieguo delle loro ricerche e un'adeguata assistenza, sono stati trasferiti all'Archiginnasio sia le carte e i carteggi carducciani, sia il catalogo della biblioteca, consultabili nella sala di consultazione con l'assistenza della bibliotecaria di Casa Carducci, signora Arianna Dalla Riva.

L'obiettivo conseguente alla ristrutturazione in corso (che dovrebbe concludersi alla fine del 1987) è quello di ampliare la funzione culturale dell'istituto inserendolo in un dialogo ancor più dinamico e proficuo con istituzioni affini⁴.

La biblioteca, documentando la vita letteraria bolognese del XIX e XX secolo, potrebbe interagire fra il dipartimento di italianistica (a cui spetta il compito di documentazione globale della letteratura italiana, specie sul versante critico) e la biblioteca dell'Archiginnasio (deputata a documentare la storia locale nel suo complesso).

Al riguardo le direttrici su cui muoversi potrebbero essere sia l'acquisizione di «librerie» di scrittori e di intellettuali di grande fama e di significativo valore per la cultura letteraria a Bologna (vedi i già posseduti fondi Flora e Bacchelli) sia una programmazione mirata di mostre e convegni ospitabili con piena dignità e funzionalità negli spazi ottenuti al piano terreno dalla ristrutturazione, dove è prevista una sala per dibattiti e conferenze in gra-

⁴ Si veda in queste stesse pagine il progetto curato da Sandra Saccone.

do di ospitare fino a 300 persone e con accesso indipendente dalla biblioteca e dal museo.

La Biblioteca di Storia della Resistenza nei 295 giorni di apertura ha fatto registrare una presenza di 433 utenti con 1.017 opere date in lettura.

La biblioteca, istituita come noto, alla fine degli anni Sessanta, come sezione di pubblica lettura specializzata e sin dalle origini collocata presso la sede della Deputazione Emilia-Romagna per la storia della Resistenza e della guerra di Liberazione, è venuta progressivamente integrandosi con le raccolte bibliografiche, documentarie, audiovisuali degli Istituti provinciale e regionale.

Alla crescita, anche tumultuosa, di tali patrimoni non hanno fatto riscontro un loro trattamento e gestione adeguati. Si è così dato l'avvio ad un programma di lavoro che contempla:

- a) la ristrutturazione tecnico-logistica del patrimonio;
- b) la definizione di una convenzione tra la Regione, il Comune e l'Istituto regionale per l'inserimento nel sistema bibliotecario emiliano-romagnolo di questa biblioteca che va considerata come un insieme integrato, in quanto istituto specializzato in storia contemporanea e studi politici, sociali, economici.

VALERIO MONTANARI

NORME PER LA FOTORIPRODUZIONE
DEI MATERIALI MANOSCRITTI E A STAMPA
CONSERVATI PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE
DELL'ARCHIGINNASIO

1) FINALITÀ

Salvo le esclusioni di cui ai punti 2 e 3, è ammessa la fotoriproduzione dei materiali manoscritti e a stampa e dei documenti iconografici conservati presso la biblioteca, purché fatta per uso dei lettori e a scopo di ricerca e di documentazione scientifica e non per fini di spaccio o diffusione di opere (o parte di esse).

È pertanto vietato ogni impiego delle fotoriproduzioni che possa risultare in concorrenza o in violazione dei diritti di utilizzazione economica spettanti per legge all'autore o all'ente detentore nel caso di esemplari unici o rari.

Di conseguenza è esclusa la fotoriproduzione integrale di opere tutelate dal copyright.

2) FOTORIPRODUZIONI

a) *Disposizioni generali*

Per ogni tipo di materiale manoscritto o a stampa è generalmente consentita la riproduzione in *microfilm*, *diapositiva* o *fotografia*. Restano tuttavia escluse tutte quelle opere, anche moderne, le cui condizioni di conservazione, la cui labilità intrinseca o il cui pregio ne sconsigliano la mobilità o l'esposizione a forti sorgenti luminose.

b) *Modalità per l'autorizzazione*

La richiesta di autorizzazione va fatta alla direzione mediante un apposito modulo ove verranno specificati i dati indicativi del materiale da fotografare o microfilmare e l'uso a cui sono destinate le riproduzioni. Di norma, in attesa che la biblioteca possa disporre di un servizio interno di fotoriproduzione, l'esecuzione del lavoro viene affidata ad una ditta appaltatrice del servizio, alla quale i richiedenti dovranno fare riferimento per tutto quanto attiene agli aspetti economici e pratici.

Nel caso di riprese che richiedano speciali attrezzature o risultati e in altri casi particolari, la direzione, dietro esplicita e motivata richiesta da parte degli interessati, vaglierà la possibilità di consentire l'uso di macchine fotografiche personali o di servizi di fotografi professionisti le cui generalità dovranno essere preventivamente indicate.

Qualora la biblioteca o la ditta appaltatrice del servizio di fotoriproduzione siano in possesso del negativo della riproduzione richiesta, si dovrà far

ricorso a questo per evitare di sottoporre il documento ad altre riprese fotografiche.

c) *Obblighi per i richiedenti*

In ogni caso è fatto obbligo a tutti coloro che utilizzano materiali conservati nell'istituto di consegnare, a ripresa avvenuta, copia del negativo o copia della diapositiva o microfilm entro un contenitore su cui dovranno essere specificati il soggetto e gli estremi di collocazione dell'immagine. Qualora la riproduzione sia destinata ad essere inserita a corredo di una pubblicazione, è fatto obbligo all'utilizzatore di citarne la fonte e di far pervenire alla biblioteca due esemplari dell'edizione in cui essa figura.

3) FOTOCOPIE

a) *Disposizioni generali*

Al fine di garantire la migliore conservazione del patrimonio culturale della biblioteca ed evitare un eccessivo deterioramento dei materiali librari, quale potrebbe essere provocato da una prassi indiscriminata di riproduzioni, in attesa di poter disporre di fotoriproduttori di tecnologia avanzata, l'esecuzione di fotocopie deve sottostare ad opportune restrizioni. Di conseguenza, la fotocopiatura compiuta con gli apparecchi tradizionali è ammessa solo per le opere a stampa pubblicate posteriormente all'anno 1800, salvo le eccezioni di cui sotto (lettera E), previa compilazione del modulo di richiesta.

b) *Esclusioni*

Per maggiore chiarezza e a scopo riepilogativo si precisa che è vietata la riproduzione in fotocopia di:

- A) manoscritti
 - B) stampe e disegni anche rilegati in volume
 - C) giornali
 - D) opere edite anteriormente all'anno 1800
 - E) opere edite anche posteriormente a tale anno ma:
 - I) di particolare rarità o pregio bibliografico (specie in relazione alle illustrazioni e alle rilegature) e inoltre tutte le opere conservate nella sala 16;
 - II) in precario stato di conservazione o che comunque, a giudizio del bibliotecario incaricato, possano soffrire danno dall'esecuzione della riproduzione;
 - III) di formato superiore a cm 37-25 (anche piante e tavole pieghevoli interne ai volumi eccedenti tale formato);
 - IV) di spessore superiore a cm 6;
 - V) protette da copyright (nel caso di riproduzione dell'intera opera).
- Per la riproduzione di tutti i materiali esclusi dalla fotocopiatura è necessario ricorrere alle tecniche fotoriproduttive di cui al punto 2, purché ne sussistano i presupposti di ammissibilità.

c) *Autorizzazione*

Ferme restando le esclusioni di cui sopra, gli interessati alla fotocopiatura di materiali a stampa dovranno sottoporre preventivamente all'esame del bibliotecario incaricato, la pubblicazione da riprodurre al fine di ottenere il visto di autorizzazione. Quest'ultimo dovrà essere presentato agli addetti al servizio fotocopie, unitamente all'opera a cui fa specifico riferimento. In sua mancanza non si potrà dar corso alla riproduzione.

Eventuali deroghe, opportunamente motivate su apposito modulo, verranno esaminate dal collegio degli ispettori.

4) RIPRODUZIONI IN FAC-SIMILE PER SCOPI EDITORIALI

Ai fini della diffusione della cultura, il direttore della biblioteca, dietro motivata richiesta, può consentire, per scopi editoriali, la riproduzione integrale, con procedimenti anastici o in fac-simile, di opere manoscritte o a stampa e di documenti iconografici.

L'autorizzazione è comunque subordinata al rispetto delle norme vigenti sul diritto d'autore e all'osservanza di apposite disposizioni in materia di assicurazione di materiali concessi.

Gli editori sono inoltre tenuti a far pervenire alla biblioteca n. 3 copie di ogni opera riprodotta (sulla base di originali) oppure, a richiesta della direzione, copie di altre opere da loro riprodotte per un valore equivalente.

ALLEGATO 2

MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEL PRESTITO A DOMICILIO

Sono esclusi dal prestito:

- 1) Manoscritti
- 2) Disegni, stampe, fotografie, carte geografiche sciolte o in volumi
- 3) Opere della sala di consultazione, della sala di lettura o, comunque, di frequente consultazione (enciclopedie, dizionari, repertori, grammatiche, trattati, etc.)
- 4) Edizioni anteriori all'anno 1900
- 5) Periodici
- 6) Opuscoli, miscellanee e raccolte poligrafiche
- 7) Opere attinenti alla storia locale (sala 17)
- 8) Opere appartenenti a lasciti e donazioni con clausola di consultazione in sede o, comunque, con *ex libris*, note manoscritte di possesso o di dedica
- 9) Libri rari e preziosi (copie numerate di edizioni limitate, con legatura pregiata o con altre caratteristiche di particolare rilevanza)
- 10) Edizioni d'arte, cataloghi di mostre, volumi con tavole fuori testo, volumi con allegati sciolti (cartine geografiche, tabelle, grafici)

- 11) Volumi che abbisognano di rilegatura, di restauri o di riparazioni
- 12) Opere non ancora registrate, timbrate, schedate o collocate, ed opere di cui si sta procedendo a controllo o riordinamento
- 13) Ogni altro materiale che la Direzione ritenga di escludere dal prestito.

ALLEGATO 3

PROGETTO PER UNA RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI E DEI DEPOSITI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO

In base al progetto redatto dagli architetti Carlo De Angelis e Paolo Nannelli, i locali del primo piano soprastanti le logge del Pavaglione sono da adibire in parte ad uffici e in parte a depositi della biblioteca.

Su questa base si può formulare un'ipotesi di scansione degli spazi che permetta il susseguirsi dei vari servizi secondo una sequenza funzionale allo svolgimento delle seguenti procedure tecniche;

- 1) informazioni bibliografiche;
- 2) ufficio accessioni;
- 3) amministrazione;
- 4) gestione periodici;
- 5) schedatura corrente;
- 6) schedatura cinquecentesca e materiale a stampa antico.

Tale sequenza rispetta anche una logica compatibile con l'eventuale adozione di sistemi di gestione automatizzata.

Parte dei servizi sopra menzionati, infatti, si trova ora costretta e collocata in differenti zone della biblioteca, con conseguente difficoltà nell'espletamento delle funzioni assegnate e con problemi di trasporto continuo di materiale anche pesante.

Lo spostamento dei servizi qui delineato permetterebbe, nei locali resisi liberi, la realizzazione di:

- a) l'accorpamento al secondo piano degli uffici del personale afferente alla Sezione manoscritti (tre locali), con un'ultima stanza disponibile come deposito e sala di riordino dei fondi archivistici;
- b) sistemazione al primo piano, nella cosiddetta sala Ercolani, di un Gabinetto di conservazione e restauro, comunicante con quello che già ora è l'Ufficio rilegatura;
- c) la realizzazione al primo piano, nel locale attualmente adibito a Schedatura corrente, della nuova Fototeca, aperta anche alla pubblica consultazione.

Quanto ai depositi, anche tenuto conto dello scambio operato fra il Museo Civico e la Biblioteca relativamente alla sala d'angolo tra via dell'Archiginasio e via de' Musei e alla stanza attigua alla sala di consultazione, funzionale a consentire la fruizione del materiale emerografico e delle continuazioni libra-

rie anche nel corso dell'allestimento del complesso, si può stimare che possano essere collocati 50/60.000 volumi.

Tenuto conto che nelle sale 19 e 20 sono già stivati fra i 15.000 e i 20.000 volumi, i nuovi depositi offrono una capienza per circa 35.000 volumi che rappresentano l'incremento per i prossimi 10/12 anni, se viene mantenuto il modesto ritmo delle accessioni (2.500/3.000 ingressi l'anno).

Tutto questo a prescindere dai «fondi non schedati» che, come noto, ammontano a circa 100.000 volumi, di cui certamente una parte è collocabile, sulla base della loro natura, in sedi più appropriate ad accoglierli.

In ogni caso non pare azzardato supporre che siano almeno 60.000 quelli da catalogare e collocare in sede: un problema improcrastinabile da affrontare con gradualità, ma su cui da sempre la biblioteca gioca la propria credibilità.

Si ritiene, pertanto, che al più presto vada localizzata una prima torre libraria che assicuri il necessario respiro alla collocazione dei materiali pregressi e in prosieguo di quelli correnti, contando che nel frattempo, se decolla il progetto della nuova biblioteca del sapere contemporaneo, la vocazione dell'Archiginnasio si dispieghi in tutta la sua pienezza e l'introduzione di procedure automatizzate per la gestione bibliografica e di tecniche idonee di riproduzione riducano in qualche misura i bisogni di spazio attuali.

La Biblioteca dell'Archiginnasio. Ipotesi per uno sviluppo programmato

Il Consiglio della Biblioteca dell'Archiginnasio, al termine del primo anno di lavoro, ha approvato nella seduta del 29.6.87 un ampio documento di ipotesi per uno sviluppo programmato dell'istituto, predisposto dal presidente, professor Paolo Pombeni, con la collaborazione della direzione della biblioteca, attraverso una serie di incontri di settore ed elaborazione di rapporti di lavoro.

Il dossier, presentato a tutto il personale della biblioteca, è stato oggetto di una conferenza stampa, il 4 luglio successivo, presieduta dall'assessore alla cultura, Nicola Sinisi, e dallo stesso professor Pombeni.

Si è, pertanto, ritenuto opportuno pubblicare ne L'Archiginnasio questo programma di lavoro, che auspichiamo possa contribuire a far convergere sulla biblioteca attenzioni, energie e risorse adeguate alla sua importanza e al suo ruolo per la città di Bologna.

VALERIO MONTANARI

1. Il Consiglio di Biblioteca ritiene suo dovere, dopo la fase relativa al precedente mandato che ha visto incentrato il lavoro sullo sforzo di migliorare ed adeguare l'assetto statutario dell'organizzazione delle competenze (identificazione di un regolamento che prevedesse posizione e significato del Consiglio di Biblioteca, ripetuta insistenza perché si adeguasse lo staff direzionale della biblioteca a partire dall'individuazione di un direttore a